



INSIEME

missioni possibili

50/2021

AL@MIS - Amici Laici @ssociati per le MISsioni



Sacro Cuore di Gesù confido e spero in Te	3
... non possiamo dirti addio ...	4
Andiamo	5
Essere missionarie in Italia	8
Quando il colore si fa arte.. da "lo spirituale nell'arte", ai libri d'artista	10
AFRICA Comunità internazionali notizie dal Mozambico	12
La missione delle Figlie Del Sacro Cuore Di Gesù' in R.D.C (Kinshasa)	16
INDIA INDIA - COVID 19 Il mio ruolo di figlia del Sacro Cuore di Gesù	17
BRASILE Missione possibile in tempo di pandemia	24
Comunità colonia Leopoldina – Al - Brasil	26
Missione a Roraima Brasil	29
ARGENTINA Le FSCJ in Argentina	34
Il tempo delle azioni profetiche	37
Piattaforma Laudato si', il Papa: che mondo vogliamo lasciare ai nostri bambini?	38



INSIEME

Periodico trimestrale
d'informazione missionaria
Associazione Al@mis-O.D.V.
Autorizzazione Tribunale Roma
n. 94/2014

Direttore responsabile
Daniela Perina

Sede
00169 Roma - Via Casilina, 1113
Figlie del Sacro Cuore di Gesù

Proprietario ed Editore
Al@mis-O.D.V.
00169 Roma - Via Casilina, 1113
Figlie del Sacro Cuore di Gesù

Redazione
00169 Roma - Via Casilina, 1113
Tel. 06.260328
B. Dal Santo, M. Molinari

Foto
Al@mis, FSCJ

In Copertina

Coordinate Bancarie
Alamis O.D.V.
Via Casilina, 1113 - 00169 Roma
C/c bancario:

ALAMIS O.D.V.
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DEI COLLI ALBANI
IBAN:
IT87R0895139140000000701120.

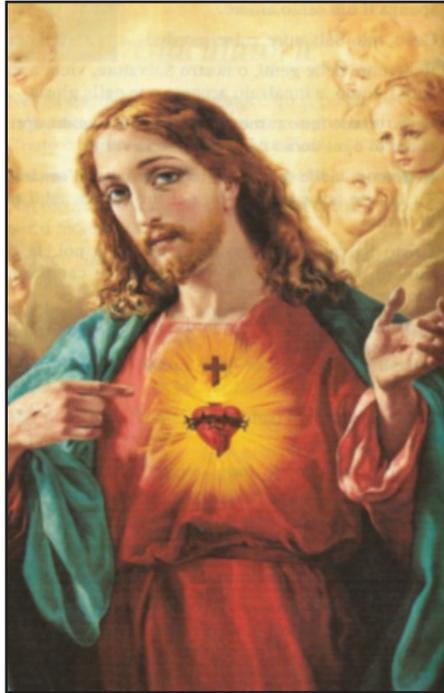
C/c postale: 38329538
IBAN:
IT79 W07 6010 3200 0000 3832 9538

BANCA UNICREDIT
IBAN:
IT34 R02 0080 3284 0001 0555 7950

E-mail:
segreteria.alamis@gmail.com
www.alamis-onlus.com

Stampa e grafica
Fotolito Moggio srl
fotolitomoggio@fotolitomoggio.it
Strada Galli, 5 - Villa Adriana (Tivoli)
Tel. 0774.381922 - 0774.382426
Fax 0774.509504

Sacro Cuore di Gesù confido e spero in Te



Signore dal Cuore squarciato, aiutami a camminare verso il tuo Cuore come verso la meta del mio pellegrinaggio; ad aderire al tuo Cuore con tutta la forza delle mie aspirazioni. Consentimi di penetrare nel tuo Cuore fino alla sua estrema profondità; di respirare per mezzo del tuo Cuore animandomi col soffio di un generoso amore; a lavorare per il tuo Cuore senza risparmiare pene e fatiche. E poi fammi riposare sul tuo Cuore in una intimità tranquilla e senza fine; per irradiare la santa bontà e l'ardore apostolico del tuo Cuore, e dimorare per sempre in esso., immutabilmente stabilito nella tua carità.

Amen



a ricordo di *Suor Flavia Coppe*
fondatrice dell'associazione *Alamis-onlus*

... NON POSSIAMO DIRTI ADDIO...

Non possiamo dirti addio, sr Flavia

Non possiamo, perché in queste ore ci sembra di rintracciare la tua orma silenziosa e solerte in qualche angolo della casa. Ci è sembrato di scorgerti nel tuo studio, curva sui conti o su di un libro di cucina, in sala di lavoro a dire parole incoraggianti e ad ascoltare. Sei stata, innanzi tutto Sorella per noi e per tutti quelli che hai incontrato, balsamo per l'anima e per il corpo, rifugio nelle ore in cui la paura tratteneva dal pensare al futuro.

Donna di poche parole, donna di parola, se le mura del tuo ufficio potessero parlare, racconterebbero di come il tuo dire diretto, riguardoso, benevolente è stato mille volte balsamo, mille volte traduzione concreta di un modo di educare che fa liberi, perché il tuo sorriso, spoglio di giudizio, sapeva scandire il tempo della consolazione e quello dell'impegno.

Ti rivediamo in tante nostre case, china sulle carte e sulle persone, quasi a venerare la bellezza, a rintracciare la tenerezza di quel Dio che hai sempre servito per primo, col coraggio di lasciarlo in chiesa per andare a ritrovarlo nel cuore e nel corpo di chi soffriva... in tanti luoghi ti rivediamo e sappiamo che dove tu hai seminato briciole di memoria, qualcun altro raccoglierà ceste di riconoscenza.

Non vogliamo dirti addio, ce lo impediscono la gratitudine di tante Figlie del Sacro Cuore che con dedizione, amore e competenza hai servito nei giorni belli e nei giorni gravati dalla preoccupazione,

rimanendo accanto, spiando compiaciuta ogni minimo ritorno alla speranza, la gratitudine di tante persone che sapevi sostenere con quell'inconfondibile mitezza tutta tua, che mai ti ha abbandonato, e che rendeva più lievi anche i momenti più gravosi. La tua confidenza in Dio, sorprendente, spesso otteneva l'effetto di far ritrovare confini precisi per le cose da nulla, e orizzonti sconfinati per quelle importanti.

Non possiamo dirti addio, ce lo impedisce l'esserti sorelle, un vincolo che ci unisce non solo nella fede, ma nella certezza di una possibilità: si può essere sorelle, ce lo hai insegnato tu, si può vivere da sorelle senza rinunciare alla libertà, mettendo in gioco la propria perché gli altri abbiano vita, si può essere sorelle al di qua e contemporaneamente al di là del tempo e dello spazio. Ora che hai trovato casa nel Cuore di Dio, che sai che cosa vuol dire eternità, prepara anche per noi stanze in cui possiamo pian piano abituarci a vivere per sempre, a superare il dolore dei distacchi temporanei, ad accogliere la sconcertante semplicità di un Dio che sì, era morto, ma ora vive per sempre, che ama attraverso l'assenza, che custodisce attraverso la lontananza.

Non possiamo dirti addio, sr Flavia e, per ogni volta che vorremo parlare con te, ci diamo appuntamento nel Cuore di Gesù.

*Suor Daniela Perina
con le tue Sorelle fscj*

Andiamo!



L'8 febbraio 1831 fu l'inizio di una Storia unica: la nascita della Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore.

A distanza di 190 anni, riviviamo la memoria di quell'Evento.

Noi oggi, Figlie del Sacro Cuore di Gesù, siamo state scelte e chiamate a vivere il mistero della giovinezza dello Spirito, centro, motore, sinergia di passato, presente e futuro.

Quasi titubanti, a causa della pandemia che stendeva un velo di silenzio e solitudine su ogni iniziativa possibile, nell'umile semplicità quotidiana delle "cose" guidate e volute da Dio, ci siamo infine ritrovate in molte a pregare, a lodare, a fare festa, a gioire al ricordo di quell'esperienza storica, unica nel

suo genere.

Collegate on-line con le sorelle sparse nel mondo, il 7 febbraio, giorno precedente la festa, ci siamo riunite in una veglia di preghiera, intensa e coinvolgente, che ci ha permesso di rivivere i primi attimi della fondazione, ripercorrendo fisicamente i passi mossi 190 anni prima dalla Fondatrice e da un gruppetto di sue giovani seguaci. Proprio in questo luogo, infatti, si erano radunate le prime 44 fanciulle che avevano bussato alla porta della Scuola del Gromo. Geniale l'intuizione di chi aveva preparato la *VEGLIA* introduttiva alla festa, concretizzata alla luce dei quattro elementi essenziali dell'universo creato: *TERRA – ARIA – ACQUA – FUOCO*.



È stato come incastonare la perla della nostra Congregazione nel grembo del mondo. Infatti, partire in processione dalla scala del fatidico “Andiamo”, malgrado la pioggia, è stato come ripetere la consegna del “seme” alla terra di Casa Madre e così noi oggi possiamo cantare con il Salmista: *“La terra ha dato il suo frutto”*.

Il radunarci poi nell’ampio cortile del colonnato, attorno ad un braciere ardente ha significato lasciarci invadere dal fuoco dell’impegno apostolico, sigillo della nostra identità carismatica e con consapevolezza matura abbiamo rinnovato l’offerta totale della nostra vita.

Guidate dalla riflessione sui testi dei Fondatori, dalle preghiere e invocazioni di lode, dai canti che si alternavano, la terza sosta è avvenuta nel “piccolo oratorio”, cuore della Casa. Qui le anime ogni giorno respirano l’alito di Dio, qui l’Aria è pura e vitale, è vento dello Spirito, ascolto della Parola e Pane di vita. Qui le partecipanti

hanno depositato i segreti più profondi della propria vita affidandoli agli Angeli perché come incenso potessero essere presentati al trono dell’Altissimo.

Alla fine, ad essere visitati sono stati i luoghi della presenza e della benedizione dei Fondatori: il Museo, memoriale unico e santo e la Sala di lavoro, forse prima Sala Capitolare, ora regno quotidiano di fraternità. Luoghi simbolo di quell’Acqua che perennemente vivifica, purifica, disseta, conserva, ci accompagna come linfa vitale e rende prezioso ogni palpito del cuore.

Possiamo ben dire che la VEGLIA della Vigilia è stata una umile, ma intensa, splendida Pentecoste per tutte coloro che hanno partecipato, nonostante le ristrettezze imposte dal Covid 19. Le Sorelle erano venute da Roma, Verona, Brescia, Cremona, Bergamo Bassa.

E non poteva mancare l’incontro conviviale. Preparato con cura, eleganza, brio e abbondanza.

La gioia sui loro volti, il suono delle campane, le espressioni commosse e sussurrate, i ricordi, le luci risplendenti in tutta la Casa (ogni angolo, ogni finestra, ogni scala aveva il suo lume), mentre la sera incombeva nel cielo, serviva a riempire l'anima di nostalgia e di speranza. In tutte prevaleva un desiderio: che la Congregazione possa avere ancora un futuro glo-

rioso da raccontare...

Tutto questo la vigilia. La mattina seguente è stata celebrata solennemente l'Eucarestia presieduta da Sua Ecc.za Francesco Beschi che si è poi trattenuto confidenzialmente con tutte le Religiose.

Suor Cecilia Paris fscj



ESSERE MISSIONARIE IN ITALIA

1 comune, 3 parrocchie, una comunità di accoglienza

... quasi sette mesi, un numero significativo, un periodo particolare e alcune realtà da conoscere. Noi, Figlie del Sacro Cuore di Gesù, siamo arrivate a Ponteranica ad aiutare nella missione dell'Unità Pastorale, che comprende tre parrocchie, Ponteranica Alta, Ramera e Rosciano, in cui ci dedichiamo impegnandoci con tutto il cuore al servizio che ci è stato affidato.

Questa nuova chiamata è la missione che il Signore ci chiede: servire coloro che sono nel bisogno nella sua vigna, qui a Bergamo,



e in questo modo vogliamo essere vera testimonianza.

A Ponteranica Alta, dove siamo state accolte con tanto affetto fin dall'inizio, abbiamo trovato una comunità molto attiva e impegnata nella costruzione della vita parrocchiale.

Il cammino condiviso con le catechiste, i bambini e i loro genitori, ci fa comprendere quanto è bello, attraverso le relazioni, essere veramente una grande famiglia, indipendentemente da nazionalità, colore, lingua, perché siamo tutti parte di un tutto. In questo periodo di pandemia, sono gli adolescenti ad aver bisogno di sostegno. La loro curiosità, il loro desiderio di conoscere il mondo, l'isolamento imposto dalle misure di sicurezza frenano le loro energie. Tante attività vengono rimandate, il loro bisogno di crescere, di fare esperienze, di diventare autonomi vengono frustrati e vivono sospesi tra il loro desiderio di fare e l'impossibilità di realizzarsi. Vanno seguiti ed accompagnati, non lasciati soli ad





aspettare...

Ci dedichiamo, quando è possibile, anche alle visite alle famiglie, con l'ascolto, con la conoscenza delle realtà in cui vivono, per presentare ogni storia e ogni bisogno, al Cuore di Gesù. Andiamo a trovare specialmente gli anziani, portando la santa Eucaristia ai malati.

Ecco quello che cerchiamo di essere nella Comunità Parrocchiale, persone che accompagnano, che camminano insieme per non lasciare indietro nessuno.

La comunità di accoglienza, Patronato San Vincenzo è una bella missione, molto impegnativa. Una comunità composta di ragazzi, minorenni e maggiorenni, per la maggior parte stranieri in attesa di asilo po-



litico, rifugiati, alcuni in situazione di cautela tutelare: sono più o meno 120 ragazzi, con un grande desiderio di crescita e di opportunità.

È veramente un regalo potersi accostare a questa realtà, conoscere tante storie, tante fatiche, culture e contesti diversi.



Quanta ricchezza condivisa! Tanti spazi di scambio di esperienze, di mentalità e anche di lavoro. Il lavoro dà dignità alla persona e ci rende uguali, ci impone di parlare la "stessa lingua", di capirci. E poi scopriamo che per volere bene all'altro basta avere un cuore capace di compassione e desiderio di bene.

Viviamo tutte, noi FSCJ, queste esperienze, rendendoci disponibili nel servizio, con coraggio, con gioia, nell'ascolto e nell'obbedienza alle persone, considerando tutti come figli e figlie di Dio.

Viviamo nella prontezza, nel dialogo, nell'attenzione soprattutto per coloro che sono maggiormente nel bisogno, fisico e morale.

Ir. Lidiane e Sr. Faustine FSCJ

QUANDO IL COLORE SI FA ARTE.. da "LO SPIRITUALE NELL'ARTE", ai LIBRI D'ARTISTA



Lunedì 3 maggio, alla presenza del Consigliere Provinciale e Regionale Claudio Cia, la Madre Generale delle Figlie del Sacro cuore di Gesù suor Beatrice Dal Santo, la superiora della casa di Trento suor Lorenza Morelli e del Preside Alberto Ventroni, le studentesse e gli studenti della seconda classe del Liceo artistico Sacro Cuore hanno presentato i loro progetti ispirati all'opera del pittore Vasilij Kandinskij in cui, a partire dalla scelta di un colore, hanno raccontato storie originali e coinvolgenti, dando spazio alle loro idee e al loro modo di esprimersi.

Il progetto è stato coordinato dalla docente di Discipline grafiche e pittoriche la professoressa Desi Capelli. Questo progetto è nato dalla volontà di studiare e indagare i colori non solo dal punto di vista didattico, ma anche emotivo e personale. Partendo dalla lettura del libro "Lo spirituale nell'arte" di Vasilij Kandinskij, ciascun alunno ha intrapreso un piccolo viaggio alla scoperta del pensiero di questo grande artista, che pone l'attenzione sul suono interiore dei colori e sullo stretto legame tra musica e pittura. Ci invita a riflettere sull'arte come

forma di espressione del nostro spirito e sulla capacità di comunicare attraverso l'interiorità. Ogni studente ha realizzato un libro d'artista facendo proprie le riflessioni e le parole scritte da Kandinskij, creando un elaborato che diventa espressione di un pensiero, di una storia, della propria personalità. Il libro d'artista vuole essere un'opera da osservare in maniera attiva, potendolo sfogliare, percepire attraverso il tatto, vivendo la storia pagina dopo pagina. Con la possibilità di utilizzare vari tipi di legatura e diverse tecniche grafiche e pittoriche, è stato possibile, per ciascun ragazzo, dare forma alle proprie emozioni.

I ragazzi hanno di volta in volta spiegato le motivazioni delle loro scelte e del loro operato. Chiara ha presentato il proprio lavoro nel quale ha raccontato la sua esperienza con la sordità e il suo percorso di crescita, ad ascoltarla erano presenti anche due membri dell'IRIFOR il direttore Ferdinando Ceccato e la coordinatrice dell'area udito dott.ssa Francesca Nardin.

Attraverso i colori gli studenti hanno presentato il proprio percorso personale ed "emozionale" come Emma che ha così de-



scritto la sua famiglia o Gabriella che ha presentato una sua originale visione del mondo. Mattia ha dimostrato ai presenti come sia possibile attraverso l'arte comunicare la libertà oltre le apparenze.

Le personalità presenti hanno voluto portare un loro contributo e un saluto ai ragazzi: Madre Beatrice Dal Santo ha sottolineato l'importanza dell'arte e della scuola come comunità che aiutano a crescere. L'on. Cia ha evidenziato l'importanza



del connubio tra arte e spiritualità in una società come la nostra. Il direttore Ceccato ha richiamato l'importanza dell'inclusività raggiungibile attraverso l'essere comunità, come ha avuto modo di constatare proprio



al Sacro Cuore in tanti anni di collaborazione.

Il Gestore dell'Istituto madre Lorenza ha ringraziato alla fine i ragazzi, sottolineando come attraverso l'impegno e le loro presentazioni l'abbiano commossa e fatto vedere ognuno di loro con occhi nuovi.

La presentazione dei Libri d'artista della classe 2° Liceo Artistico è stata proprio un'occasione per dire che, anche in un anno come questo, possono accadere cose belle. *"L'artista deve avere qualcosa da dire, perché il suo compito non è quello di dominare la forma, ma di adattare la forma al contenuto"*.

COMUNITÀ INTERNAZIONALI

NOTIZIE DAL MOZAMBICO

Dai quotidiani

Mozambico/Territorio in balia dei jihadisti
Cabo Delgado, profondo nord

La regione di Cabo Delgado è un classico paradosso africano: è una delle più povere del Mozambico per chi ci vive, ma è anche ricchissima di risorse che garantiscono profitti enormi (non sempre legali) ai pochi che le sfruttano. Di recente è stato scoperto un importante giacimento di rubini, e quindi un potenziale economico non indifferente. Negli ultimi anni ci sono stati disboscamenti massicci che hanno alimentato l'industria del legname, mentre Cabo Delgado diventava uno snodo fondamentale delle rotte del traffico di eroina e altre droghe sintetiche provenienti da Afghanistan e Pakistan. Ma la risorsa più ambita della zona è il gas naturale, con giacimenti potenzialmente tra i più grandi al mondo. Quello della francese Total si trova ad Afungi, vicino a Palma, la città conquistata da centinaia di jihadisti dopo un assalto iniziato il 24 marzo e che ha costretto alla fuga oltre 10.000 persone. Dopo il contrattacco dell'esercito, Palma è tornata sotto il controllo governativo, ma questa vicenda ha riproposto la questione del terrorismo islamico non solo in Mozambico (dove è molto forte almeno dal 2017) ma in Africa: un'emergenza che la pandemia del Coronavirus ha fatto finire in secondo piano.

Nel novembre scorso erano rimbalzate sui



media le notizie di massacri di gente comune, si è parlato di 53 persone decapitate nel corso di una serie di incursioni nel distretto di Muidumbe. Massacri attribuiti a milizie jihadiste che fanno riferimento al gruppo Stato islamico. E gli attacchi sono continuati, tanto che circa due terzi dei 600.000 abitanti della provincia hanno dovuto abbandonare le loro case. Le informazioni che arrivano da quelle parti sono frammentarie - a Cabo Delgado, infatti, non c'è un giornale locale, i media nazionali sono sotto il controllo governativo, e l'utilizzo di internet avviene a singhiozzo,



senza contare che le persone che hanno un cellulare o un computer sono pochissime. Un missionario brasiliano di Nostra Signora di La Salette, padre Edegard Silva Junior, che da tre anni lavora nella diocesi di Pemba, città capoluogo di Cabo Delgado così si è espresso: “A far crescere il malcontento tra la popolazione ha contribuito il progetto di sviluppo sbandierato dal governo nel 2014 ma non ancora concretizzato. Si è parlato di costruire una “città del gas” nel distretto di Palma, al confine con la Tanzania. Nel frattempo, la gente vive in condizione di povertà, i giovani non hanno lavoro e soprattutto non hanno prospettive. Quindi la situazione economica è una delle cause che ha innescato il costituirsi di gruppi armati che all’inizio si limitavano a compiere saccheggi, utilizzando dei semplici coltelli, e senza essere organizzati militarmente. Dopo una prima fase questi gruppi hanno cominciato a guadagnare

adepti, soprattutto tra i giovani. Ho sentito che erano stati creati luoghi di reclutamento e che chi si arruolava riceveva una somma di denaro. Ed è a questo punto che entra in scena il gruppo Stato islamico che ha evidentemente valutato di poter cavalcare questa situazione. E lo scorso marzo, nel corso di un assalto a Quissanga, i jihadisti hanno diffuso un video in cui mostrano la loro bandiera e le loro armi pesanti. Il loro obiettivo è quello di conquistare l’intera provincia, come hanno confermato anche le due suore della Congregazione di San Giuseppe di Chambery, sequestrate il 12 agosto e liberate 24 giorni dopo.

L’esercito fa quello che può, ma è meno preparato militarmente dei jihadisti e ha paura ad affrontarli. Mentre ai primi di novembre i jihadisti attaccavano Muidumbe, i militari erano a non più di 40 chilometri eppure non hanno reagito. La gente si

chiede perché”.

Attualmente le nostre Sorelle si sono spostate a Pemba, recandosi a Meluco, solamente in qualche sporadica occasione. Inoltre, sia Sr. Daisy Mathew della Provincia Benaglio e Ir. Teresa Schiavinato della Provincia Nossa Senhora Aparecida si trovano nella rispettiva patria per la visita alla famiglia. Ir. Marli Teixeira e la Signora Nelia Regina Ribeiro Fagundes sono rientrate in Italia lasciando momentaneamente la missione a causa dei continui attacchi da parte delle milizie jihadiste che mettono a rischio la vita delle persone e rendono troppo insicura la nostra presenza nel Paese. Stiamo attendendo con trepidazione notizie migliori per quel popolo tanto sofferto per programmare al più presto il nostro ritorno a Pemba/Meluco.

Il giorno 12 aprile sulle News del Vaticano troviamo questa testimonianza: È un “nemico senza volto” quello di cui parla padre



Ricardo Marques, lanciando un accorato appello alla comunità internazionale. Il missionario portoghese, a Pemba dal 2015, parla di “situazione drammatica” quella che stanno vivendo le comunità del nord a seguito degli attacchi terroristici. “Più di 3.000 morti ed oltre 800.000 sfollati in tutta la provincia” rivela all’agenzia stampa dei vescovi portoghesi “Ecclesia” il sacerdote. Padre Marques mette in luce la presenza di “famiglie spezzate” e di migliaia di persone scomparse. “La maggioranza si rifugia nella boscaglia, fuggendo da morte certa, e ci sono persone che non sanno dove si trovano i loro parenti, se sono ancora vivi o morti”.

A causa dei combattimenti nella zona tra forze di sicurezza statali e gruppi armati, miliziani jihadisti di al-Shabaab, collegati all’Isis, i civili continuano a fuggire. Un recente attacco dei ribelli nella città costiera di Palma ha costretto alla fuga almeno 11.000 persone, con altre migliaia che sarebbero rimaste intrappolate all’interno dell’area. I civili sono arrivati proprio a Pemba e a Nangade, Mueda e Montepuez dal 24 marzo, all’indomani dell’attacco. Si tratta per lo più di donne e bambini. “Non conosciamo le motivazioni di quello che sta succedendo” riprende il missionario. “Con l’escalation della violenza, si stanno riaccendendo vecchi rancori. Non possiamo far cadere quanto sta avvenendo in questa parte di mondo nell’oblio. È necessario un intervento urgente, prima che sia troppo tardi. Mi appello, quindi, a tutte le autorità e alle persone di buona volontà, affinché si trovi presto una soluzione che metta fine a questa guerra devastante”.

Intanto l’Agenzia Onu per i rifugiati

(Unhcr) ha fatto sapere che il numero delle persone costrette alla fuga nel Mozambico settentrionale potrebbe superare la soglia del milione entro giugno se la violenza in corso non si fermerà. Padre Ricardo Marques racconta che la popolazione teme che gli attacchi possano interessare presto anche Pemba. “Il pericolo è reale” afferma, aggiungendo che “finché il governo mozambicano non assumerà un atteggiamento più deciso e non accetterà gli aiuti stranieri, continueranno a registrarsi morti e la possibilità di perdere questa provincia a causa del terrorismo sarà molto alta”. Il missionario sostiene che la sola voce profetica a sostegno di questo popolo martoriato sia quella di Papa Francesco: “Ha denunciato le ingiustizie e le continue violazioni dei diritti umani”. Per quanto riguarda l’impegno della Chiesa, il sacerdote racconta: “Cerchiamo di essere la voce dei senza voce, di dare spazio al grido delle vittime. Cerchiamo di portare

parole di conforto e consolazione a tutte le famiglie e, per quanto possibile, in collaborazione con le autorità civili, la Caritas diocesana e alcune ONG, aiutiamo le famiglie più bisognose portando loro beni di prima necessità”. A Pemba gli sfollati sono stati sistemati nelle aree messe a disposizione dal governo ma, secondo Padre Ricardo Marques “vivono senza le condizioni minime di igiene. Si tratta di grandi nuclei, 30/40 persone a famiglia, che occupano un breve spazio di terra. Molti di loro non hanno riparo dal sole e dalla pioggia”. A questo si aggiunge la preoccupazione per la diffusione del Covid, anche se, conclude il missionario portoghese, considerata la drammatica situazione “Il virus non è considerato elemento discriminante per l’accoglienza. Sarebbe una condanna a morte per tanti innocenti”.

*Dalle Notizie
delle Figlie del S. Cuore di Gesù*



LA MISSIONE DELLE FIGLIE DEL SACRO CUORE DI GESU' IN R.D.C (KINSHASA)

La nostra comunità si trova in un quartiere dove le persone hanno una vita semplice e sono impegnate nella parrocchia e nelle loro attività quotidiane. La comunità è composta da quattro suore: sr Eugenie; sr Odilon; sr Lea; sr Chanelle e due giovani aspiranti alla vita di fscj. Infatti, la nostra missione si svolge a scuola e nella parrocchia per condividere con i cristiani il nostro carisma che è amore verso il Signore e verso il prossimo. Abbiamo 633 allievi e considerato che lo spazio non è grande abbiamo due turni di alunni ogni giorno. Gli allievi dai tre anni ai sette anni vengono la mattina. Per quelli del pomeriggio l'età varia dagli otto anni agli undici anni. I loro genitori sono molto felici perché i loro figli hanno una buona qualità d'istruzione nella nostra scuola. Da parte nostra abbiamo fatto una bella esperienza di flessibilità e convivenza per trasmettere ai bambini il valore cristiano nella formazione. Gli insegnanti hanno appreso da noi i principi educativi di Santa Teresa Verzeri che consistono nell'educare e custodire molto bene la mente e il cuore dei bimbi e giovani che ci vengono affidati. Ognuna di noi nella comunità ha il compito di coltivare nel suo cuore la disponibilità di servire il Signore con amore e gioia.



INDIA - COVID 19

Il mio ruolo di figlia del Sacro Cuore di Gesù

«Non temere, perché io sono con te; non ti sgomentare, perché io sono il tuo Dio. Io ti rafforzerò e ti aiuterò; ti sosterrò con la mia destra».

Queste sono le parole di grande consolazione e forza, che mi hanno tenuto in movimento in questi tempi duri e pressanti come persona religiosa appartenente alla Congregazione FSCJ.

È più di un anno che il mondo intero è nella morsa della pandemia di Covid-19 e siamo in mezzo alla seconda ondata, cercando in tutti i modi di evitare le ondate successive.

È molto evidente che questo contagio virale ha un impatto tremendo sulle persone di tutti i ceti sociali. Nessuno ha fatto eccezione.

Ha ucciso persone e ha capovolto la vita di molti. Oltre a questo, la mancanza di cose fondamentali come cibo, acqua e riparo aggrava la molta sofferenza.

La mia vita come persona religiosa è una testimonianza della mia fede, della mia ferma convinzione a trovare sempre in Dio il mio ri-

fugio, la mia forza, l'aiuto sempre presente nelle difficoltà. La vita non sembra essere la stessa quando guardo indietro attraverso i giorni trascorsi dallo scoppio della pandemia. Ci sono varie emozioni che traboccano nel mio cuore, mentre ricordo questa esperienza di Covid nella mia vita. Ad essere sinceri, i primi giorni di isolamento sono stati una sorta di riposo e di pausa dal faticoso programma degli impegni quotidiani, ma questo non è continuato per molto tempo, anzi il lavoro è diventato più intenso perché sono stata chiamata a colla-





borare con il dipartimento di azione sociale della Diocesi di Bhadravathi per pianificare e organizzare i soccorsi alle persone bisognose.

Nonostante tutto, una nota di gratitudine a Dio ha pervaso sempre la mia mente, la mia anima fin dall'inizio della giornata. La Santa Messa, la preghiera del mattino, la meditazione e i momenti che trascorro davanti al Tabernacolo sono, senza dubbio, il motore delle attività di tutta la giornata. Sento che questa è la mia grande "piattaforma" per trasmettere l'amore del Sacro Cuore di Gesù alle persone che avvicino. Tuttavia, sarebbe ingiusto da parte mia se

non raccontassi del sentimento di egoismo che provo per essere dalla parte di chi può evitare il contatto con la gente e mettersi al sicuro ... ma il richiamo al mio dovere e il senso di responsabilità mi hanno guidato a pensieri di generosità. Sono stati intrapresi diversi aiuti per le persone colpite da questa enorme pandemia. Io ho avuto il privilegio di coordinare le attività di diverse squadre di volontari e rendere così più efficace il loro lavoro. Compito principale è stata la distribuzione delle razioni di cibo alle famiglie con kit preconfezionati, la distribuzione di kit di igiene come disinfettanti, lavamani, mascherine, ecc. cercando di

rendere le persone consapevoli dell'importanza della prevenzione, chiamando gli anziani e i malati per telefono e dar loro i necessari consigli, un sostegno psicologico che li aiutasse a superare i sentimenti di isolamento sociale. Ho preso pure, personalmente, l'iniziativa di pubblicare discorsi spirituali sulla Sacra Bibbia, il catechismo, ecc. attraverso i moderni mass-media, e si è rivelato un utilissimo mezzo per rinvigorire e rafforzare la fede della gente.

Anche se avevo preso sufficienti precauzioni sul campo, quando tornavo dal mio lavoro, ero attenta a disinfettarmi in modo da proteggere anche i membri della mia comunità. La sera, condividere quest'esperienza con le consorelle è per me fonte di grande gioia. La preghiera chiude la giornata come sempre ed è bello offrire a Dio tutto quello che abbiamo vissuto raccomandando a Lui le necessità di ogni fratello.

L'esperienza più importante che vorrei co-

municare è che se stiamo uniti al Signore, Lui ci dà la forza di non disperare mai. Queste opere di carità fatte per amore di Dio e del prossimo hanno preso slancio in me ed hanno evidenziato la mia identità di FSCJ. L'audacia e la volontà di lavorare in un contesto pericoloso, in una situazione così allarmante mi ha fatto capire di più cosa vuol dire essere discepoli di Gesù, camminare nella sua volontà perché si compia il suo piano su di me. Tutto faccio per la sua maggior gloria e mi abbandono alla sua volontà ringraziandolo perché ricevo molti insegnamenti che mi fanno crescere umanamente e spiritualmente. Vorrei concludere che se vedo tanta sofferenza, apprensione, preoccupazione nelle persone che talvolta non accettano, so che Dio ha il controllo della situazione e saprà ricavarne tanto bene per noi.

Sr. Supriya Vazhappilly



ALAMIS O.D.V. MICROPROGETTI A SOSTEGNO DELLE MISSIONI FSCJ



1. Per dare il
buongiorno con un
bicchiere di latte.
Un bambino orfano accolto
nelle Case d'accoglienza a
Bimbo in Centrafrica e a
Kalian in India avrà un
bicchiere di latte per un
anno.

Quota di sostegno
€ 7 mensili



2. Per un piatto di riso
Per offrire un piatto di riso
al giorno, per un anno, a
un bambino/a ospite nelle
Case d'accoglienza a
Bimbo in Centrafrica e a
Kalian in India.

Quota di sostegno
€ 7 mensili



3. Materiale scolastico
Contribuire all'acquisto di
un kit scolastico per una
alunna orfana, ospite nella
Casa d'accoglienza di
Kalian in India o Bimbo
in Centrafrica.

Quota di sostegno € 5 mensili

4. Un aiuto per la formazione

Sostieni la formazione culturale e professionale dei ragazzi/e Orfani per garantire il loro inserimento nella società.



Quota di sostegno € 10 mensili



5. Un contributo per la salute

Dotare le aule e i dormitori della Casa d'Accoglienza di Bimbo in Centrafrica di zanzariere per le porte e le finestre per evitare il passaggio delle zanzare portatrici di malaria.

**Quota di sostegno
€ 10 mensili**



6. Un sostegno al Progetto alternativo Caruaru/PE-Brasile

Contribuire allo sviluppo dei bambini e degli adolescenti che non frequentano la scuola a tempo pieno, inserendoli in un programma di formazione umana e spirituale, aiutandoli a prevenire l'uso di droghe, violenza, prostituzione, lavoro minorile e tutte le altre dipendenze.

Quota di sostegno € 10 mensili





7. Progetto Padrini d'Italia Casa di Formazione T. Verzeri São Borja Brasile

La casa accoglie bambini e adolescenti, in situazioni di estrema vulnerabilità, dai 05 ai 16 anni che frequentano la casa dopo l'orario scolastico a seconda se il turno è mattina o pomeriggio. Il centro cerca di garantire una giusta nutrizione, offrendo tre pasti al giorno per ogni studente. Qui si svolgono molte attività completamente gratuite si organizzano inoltre centri con gli studenti e le loro famiglie che tengono conto dello sviluppo di ogni individuo.



Quota di sostegno € 10 mensili

8. Adozione/Sostegno a distanza

Contribuire al sostegno di un bambino/a ospite in una Casa d'accoglienza o una Casa di formazione gestita dalle F.S.C.J. Quota di sostegno da € 250,00 l'anno in unica soluzione o in rate mensili da € 20,00

Quota di sostegno
€ 20 mensili



9. Sostieni il nostro centro per disabili in Costa d'Avorio.

Il Centro si trova ad Agnibilékrou. Ogni anno accogliamo molte persone bambini, giovani, adulti, con diversi tipi di disabilità. Quota di sostegno € 10 mensili



Quota di sostegno
€ 10 mensili

PUOI INVIARE IL TUO CONTRIBUTO A: c/c postale: 38329538 -
Intestato ad: Alamis ODV Via Casilina 1113-00169 Roma o bonifico a:
BANCA C.C. DEI COLLI ALBANI IBAN: IT87R0895139140000000701120;
BANCA UNICREDIT IBAN IT34R0200803284000105557950.

DONA
il 5X1000
*Aiutaci
ad Aiutare*
Segnaci!



E-mail: segreteria.alamis@gmail.com

www.alamis-onlus.com

Con la prossima dichiarazione dei redditi puoi donare un futuro migliore a tanti fratelli e sorelle bisognosi/e del Brasile, Argentina, Bolivia, Paraguay, Repubblica Centrafricana, Costa d'Avorio, Camerun, Congo, Mozambico, India, Albania, Romania dei quali si prendono cura le Figlie del Sacro Cuore di Gesù.

SCelta DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA

Codice fiscale dell'Associazione AL@MIS ONLUS - Amici Laici @sociati per le Missioni delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù

97266360581

Con la tua firma partecipi direttamente alla missione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù che operano in favore degli impoveriti di vari Paesi e intervengono nella prevenzione, nella promozione umana e nell'evangelizzazione cercando di non lasciare disattese le speranze di tanti fratelli bisognosi. Ciò è possibile grazie a Chi aiuta ad aiutare.!

Missione possibile in tempo di pandemia

Nel centro sociale **D. LUCIANO MENDES DE ALMEIDA** dell'Associazione delle Suore Figlie del Sacro Cuore di Gesù a Maceió – Alagoas in Brasile, il 2020 era iniziato con entusiasmo. Eravamo impegnati al massimo per realizzare i progetti della missione *«contribuire allo sviluppo personale e comunitario, basato sulla formazione continua di bambini, adolescenti, giovani, donne e famiglie, attraverso l'Educazione alla Cittadinanza, alla Solidarietà e alla Promozione Umana»*. Molti i sogni da realizzare, molte le attività previste con i bambini, gli adolescenti e la comunità da portare a termine.



Poi, inaspettatamente, è arrivata una pandemia che ha stravolto tutti i progetti, i nostri e quelli del mondo intero.

Tutto cambia, non sembra esserci un futuro, i sentimenti più frequenti sono quelli della paura e dell'incertezza del domani.

I bisogni e la realtà della missione, però,



sono sempre lì, anzi sono aumentati. Bisogna studiare nuove forme di intervento per potersi prendere cura di quei sessanta bambini e adolescenti che ci sono stati affidati.

Le difficoltà che si sono presentate sono state molte: oltre la paura e l'insicurezza, le misure provvisorie del governo federale ci hanno privato dell'apporto per noi fondamentale degli educatori che con noi lavorano nella missione. Sono stati sospesi i laboratori e i ragazzi sono dovuti rimanere in isolamento nelle loro case, senza che potessimo procurare loro del cibo. E questo aspetto, la fame dei bambini e degli adolescenti, ci ha molto turbato.

Abbiamo dovuto inventare nuove forme di intervento. Siamo andati in cerca di aiuti e grazie al contributo della Caritas brasiliana, della Conferenza dei religiosi del Brasile (C) e di donazioni volontarie, abbiamo potuto distribuire circa 500 cestini alimentari e 300 kit sanitari. In questo modo si è reso possibile quello che sembrava impossibile: portare aiuto e sollievo alle famiglie e ai bambini



rendendo meno duro l'isolamento a cui la pandemia ci ha costretti. La nostra presenza non li ha fatti sentire abbandonati.

Nel mese di ottobre si sono riprese le attività educative e culturali con l'intento di far conoscere la vita della nostra Santa Fondatrice Santa Teresa Verzeri.

Ed ora, nel 2021 la missione continua, offrendo cibo ai bambini e agli adolescenti e alle loro famiglie. Riprendono le attività, anche se la nostra

interazione è limitata, perché ai bambini piacciono gli abbracci e le manifestazioni di affetto e invece il distanziamento è fondamentale. Insegneremo anche questo: igiene, rispetto per la salute propria e degli altri.

Noi confidiamo che l'epidemia finisca al più presto. Il vaccino è la nostra speranza, ma non basta, è necessario impegnarsi per la sostenibilità ambientale e sociale in modo che ci sia «vita in abbondanza per tutti». **INSIEME** seguiamo questa missione con la forza del CUORE DI GESÙ E DEI NOSTRI FONDATORI (Laudato si').

Ir. Delires M. Brun



COMUNITÀ COLONIA LEOPOLDINA - AL - BRASIL

LA PREGHIERA, UNA MISSIONE SEMPRE POSSIBILE

I Fondatori delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, dotati di grande apertura di cuore e di mente, non stabilirono criteri che ponessero limiti alle attività di apostolato delle sorelle; si limitarono ad indicare percorsi tali da offrire sempre risposte adeguate ai bisogni del momento in cui si

sarebbero trovate a vivere, con uno sguardo sempre aperto al futuro.

La situazione che stiamo vivendo pone delle sfide alla nostra volontà di azione, la pandemia è il luogo dove geme lo Spirito Santo, dove non sappiamo più cosa dire, né riusciamo a seguire le nostre aspettative, ma lo Spirito conosce i disegni di Dio (Romani 8:27) e li rivela a noi.

UNA MISSIONE SEMPRE POSSIBILE, necessaria e permanente è la preghiera. Con i bambini, pieghiamo le ginocchia





disordinata continuando sulla strada del vizio anche dopo essersi sposata ed aver avuto due figli. Un giorno, spinto dalla rabbia e dal rancore, il marito ha cercato di ucciderla a colpi di coltello, provocandole una paralisi che le ha fatto perdere l'uso delle gambe. Attualmente vive da sola, occupandosi personalmente della casa. Ebbene, oggi, la signora Neusa apprezza la situazione di disagio in cui vive, considerando la sua disabilità come una grazia divina che le ha dato la possibilità di riconsiderare tutta la sua vita e di potersi convertire.

È sempre allegra, prega e loda il Signore, perché uno dei figli ha abbracciato la vita religiosa diventando frate carmelitano.

La vita della signora Neusa è una testimonianza di quanti nella sventura accolgono la *croce che redime e salva*.

Una visita alla signora Neusa ci aiuta

implorando pietà per la fine della pandemia. *«Per la tua dolorosa Passione, abbi pietà di noi e del mondo intero!»*

La visita ai malati, agli anziani, alla sofferenza sarà sempre Galilea dove incontreremo Gesù. (cfr Mt 28,10)

La signora Neusa utilizza la sedia a rotelle da 24 anni. Da giovane ha condotto una vita



sempre a superare le difficoltà, lo scoraggiamento e la disperazione.

EVER NEW MISSION è incontrare persone: ascoltare, accogliere e imparare...

Testimone di gioia e giovialità è Dam Maria di 102 anni, qui felice della visita delle sorelle.

Le suore, nelle loro visite, guidano le

famiglie dando alcuni consigli per l'assistenza sanitaria. Motivano e invitano i bambini a conoscere e a coltivare erbe medicinali da utilizzare come mezzo di prevenzione.



MISSIONE A **RORAIMA** BRASIL



La comunità di Nostra Signora di Guadalupe, delle Suore Figlie del Sacro Cuore di Gesù, inserita nella Diocesi di Roraima, Nord del Brasile, opera nell'Area Missionaria di Rorainópolis, a Sud dello Stato. Le suore risiedono nel villaggio di Nuova Colina, a 40 km dalla sede municipale e a 340 km della capitale, *Boa Vista*, dove si trova la sede della diocesi.





Noi Figlie del S. Cuore, insieme ai Frati Cappuccini e alle Suore Salesiane, assumiamo l'animazione dell'Area Missionaria di Rorainópolis, aiutando nella formazione degli animatori, della catechesi e dei giovani.







Accompagniamo le famiglie nell'attività dell'agricoltura biologica e coordiniamo la Commissione Pastorale della terra (CPT) nei comuni del sud dello stato. Attualmente siamo tre suore e seguiamo le comunità in due villaggi e nelle varie zone vicinali (strade di campagna). Ci sono in totale 12 comunità: nove nell'interno e tre nei villaggi, molte di difficile accesso a causa della scarsa manutenzione stradale.

Il 2020 è stato un anno molto difficile a causa della Pandemia, siamo stati mesi senza la celebrazione dell'Eucaristia in presenza e senza incontri e celebrazioni con le comunità. Come Vita Religiosa Consacrata, abbiamo anche fatto l'esperienza di "stare a casa" accompagnando le celebrazioni, gli incontri di formazione della Diocesi e della Conferenza dei Religiosi in Brasile, sempre online.

Quest'anno 2021, con grande attenzione e rispettando le linee di guida sanitarie, abbiamo avviato alcuni incontri presenziali in qualche comunità dove c'è uno spazio più aperto con celebrazioni della Parola e dell'Eucaristia e anche incontri quindicinali con adolescenti e giovani. In altre comunità, l'incontro quindicinale si svolge online con la partecipazione dei giovani e, talvolta, delle loro famiglie.

Con la Pandemia è aumentata la vulnerabilità delle famiglie che, senza lavoro o con un lavoro mal pagato, sono nel bisogno.



Accompagniamo e assistiamo circa 70 famiglie migranti venezuelane che soggiornano qui nel villaggio in cerca di lavoro e condizioni di vita migliori che non trovano più nel loro paese di origine.

Insieme ai Frati Cappuccini, attraverso dei progetti, riceviamo cestini alimentari che ogni due mesi vengono distribuiti alle famiglie. Distribuiamo mascherine anche a chi non ha potuto acquistarle. Cerchiamo aiuto per fornire lavoro alle famiglie che già fanno qualcosa da vendere: pane, torta, spuntini, ecc.... per poter pagare l'affitto della casa.

Facciamo volontariato con la Pastorale dei Migranti per aiutare le persone che hanno bisogno di fare o aggiornare la loro docu-

mentazione qui nel paese.

Viviamo in una regione con molte segherie che sono responsabili della deforestazione. Molte famiglie sono indotte a vendere il legname dei loro appezzamenti, cosa che è proibita dalla legge, diventando così complici della deforestazione dei taglialegna che, nel trasportare il legno, danneggiano strade e ponti lasciando molte famiglie isolate e impossibilitate a muoversi e trasportare i loro prodotti al mercato cittadino.

Sorelle: Cirila Zambom, Joilma Carneiro F. da Silva e Salete Fiorin.

LE FSCJ IN ARGENTINA

Noi, Figlie del Sacro Cuore di Gesù, siamo presenti in Argentina nella città di Colonia Santa Rosa, facente parte della diocesi di La Nueva Oran, nella provincia di Salta, a nord-ovest del Paese.



Svolgiamo la nostra opera missionaria in due parrocchie: Santa Rosa de Lima a Colonia, e Nostra Signora di Mercedes in Urundel.

Nel 2019 la nostra Comunità era gestita da suor Cristina, suor Gessy e suor Dolores

Nel 2020 eravamo ancora in tre, ma suor Gessy è stata sostituita da suor Sonia

Prendiamo parte a molte attività della parrocchia, tra le più importanti quella del Ministero della Vocazione diocesana. Il gruppo è di solito molto attivo:



organizza giornate di preghiera, ritiri spirituali, incontri tra giovani di parrocchie diverse, affinché tutti i giovani che incontriamo siano consapevoli del proprio progetto di vita e pronti a rispondere alla “*chiamata*”.





In epoche normali, organizziamo con il Gruppo Giovanile diocesano un pellegrinaggio mariano per la Festa della Madonna del Carmelo. Il 16

luglio di ogni anno percorriamo insieme 25 chilometri pregando e cantando.

Nel 2020 il pellegrinaggio non si è





dell'apprendimento, ma per la catechesi e la formazione dei catechisti il distanziamento è un ostacolo, si ha bisogno di organizzare incontri in presenza. Per il momento ci incontriamo di persona solo una volta al mese, ma temiamo una nuova ondata del Covid 19, come sta avvenendo in altre parti del mondo. Che grande nostalgia del Prima pandemia quando casa nostra era sempre aperta e c'era un via vai di giovani che venivano ad imparare, a conoscere, a preparare liturgie importanti, a condividere le loro preoccupazioni, a cercare aiuto...

Li incontriamo ancora, ma solo virtualmente.

potuto svolgere e canti e preghiere sono state fatte ...virtualmente

Altra attività a cui prendiamo parte è quella del gruppo REDD (riflessione biblica domestica) Ogni parrocchia ha i suoi gruppi che si incontrano con periodicità regolare per discutere e approfondire temi della catechesi biblica.

Lavorare in tempo di pandemia è faticoso, bisogna trovare un nuovo modo di lavorare e la tecnologia ci aiuta solo per la questione



LaudatoSi: il Papa, la dignità dell'uomo e la cura del creato

Il tempo delle azioni profetiche

Sono passati sei anni dalla pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'*. E si è appena concluso l'Anno *Laudato Si'*, organizzato dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Anche in questo tempo scosso dalla pandemia, sono nate numerose iniziative e la Piattaforma *Laudato Si'* prosegue questo cammino. Si tratta di percorrere una strada nuova, illuminata da scelte coraggiose, come ricordava Papa Francesco, nel 2019, per la celebrazione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato. “È questo il tempo –

sottolineava il Pontefice - per intraprendere azioni profetiche. Molti giovani stanno alzando la voce in tutto il mondo, invocando scelte coraggiose. Sono delusi da troppe promesse disattese, da impegni presi e trascurati per interessi e convenienze di parte. I giovani ci ricordano che la Terra non è un bene da sciupare, ma un'eredità da trasmettere; che sperare nel domani non è un bel sentimento, ma un compito che richiede azioni concrete oggi. A loro dobbiamo risposte vere, non parole vuote; fatti, non illusioni”.

Piattaforma Laudato si', il Papa: che mondo vogliamo lasciare ai nostri bambini?

Nel videomessaggio per il lancio di questo percorso pluriennale, Francesco sottolinea che "tutti possiamo collaborare, ognuno con la propria cultura ed esperienza, ciascuno con le proprie iniziative e capacità, perché nostra madre Terra ritorni alla sua originale bellezza e la creazione torni a risplendere secondo il progetto di Dio"

Amedeo Lomonaco – Città del Vaticano

Quale mondo vogliamo lasciare alle nuove generazioni? Ai nostri bambini e ai nostri giovani vogliamo consegnare un deserto o un giardino? Vogliamo essere custodi o predatori delle risorse della Terra? Riecheggiano queste cruciali domande nel videomessaggio di Papa Francesco per il lancio della "Piattaforma di Iniziative Laudato Si'", un percorso rivolto a varie realtà: famiglie, comunità parrocchiali e diocesane, scuole e università, ospedali, imprese, aziende agricole ed istituti religiosi. «Un cammino di sette anni - spiega il Santo Padre - che vedrà impegnate in diversi modi le nostre comunità, perché diventino totalmente sostenibili, nello spirito dell'ecologia integrale».

Una casa ferita

Sono sette gli obiettivi che accompagnano il cammino di questo programma operativo: la risposta al grido della Terra,

l'ascolto del grido dei poveri, l'economia ecologica, l'adozione di uno stile di vita semplice, l'educazione ecologica, la spiritualità ecologica e l'impegno comunitario. Nel videomessaggio per il lancio della Piattaforma, presentata nella sala stampa della Santa Sede e in diretta streaming, il Pontefice rinnova l'esortazione, rivolta a tutte le persone di buona volontà e contenuta nella lettera enciclica promulgata nel 2015: "prendersi cura della Terra, che è la nostra casa comune".

Da tempo, ormai, questa casa che ci ospita soffre per ferite che noi provochiamo a causa di un atteggiamento predatorio, che ci fa sentire padroni del pianeta e delle sue risorse e ci autorizza a un uso irresponsabile dei beni che Dio ci ha dato. Oggi, queste ferite si manifestano drammaticamente in una crisi ecologica senza precedenti, che interessa il suolo, l'aria, l'acqua e, in genere, l'ecosistema in cui gli esseri umani vivono. L'attuale pandemia, poi, ha portato alla luce in modo ancora più forte il grido della natura e quello dei poveri che ne subiscono maggiormente le conseguenze, evidenziando che tutto è interconnesso e interdipendente e che la nostra salute non è separata dalla salute dell'ambiente in cui viviamo.



Anno speciale Laudato Si: tanti passi di conversione ecologica nella Chiesa

Preparare un domani migliore per tutti

Per rispondere al duplice grido della Terra e dei poveri, Francesco indica una priorità: “un nuovo approccio ecologico, che trasformi il nostro modo di abitare il mondo, i nostri stili di vita, la nostra relazione con le risorse della Terra e, in generale, il modo di guardare all’uomo e di vivere la vita”. La strada da tracciare è dunque quella di “un’ecologia umana integrale, che coinvolge non solo le questioni ambientali ma l’uomo nella sua totalità” per ascoltare “il grido dei poveri” ed essere “fermento per una nuova società”. *Abbiamo una grande responsabilità,*

specialmente nei confronti delle future generazioni. Che mondo vogliamo lasciare ai nostri bambini e ai nostri giovani? Il nostro egoismo, la nostra indifferenza e i nostri stili irresponsabili stanno minacciando il futuro dei nostri ragazzi! Rinnovo allora il mio appello: prendiamoci cura della nostra madre Terra, vinciamo la tentazione dell’egoismo che ci rende predatori delle risorse, coltiviamo il rispetto per i doni della Terra e della creazione, inauguriamo uno stile di vita e una società finalmente ecosostenibili: abbiamo l’opportunità di preparare un domani migliore per tutti. Dalle mani di Dio abbiamo ricevuto un giardino, ai nostri figli non possiamo lasciare un deserto.

Donazioni

DONA ANCHE TU IL 5 PER MILLE ALL'ALAMIS

Anche verso l'associazione **ALAMIS** si può destinare il 5 per mille.

L'ALAMIS è un'associazione, espressione del carisma delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù - Santa Teresa Verzeri, che ha come obiettivo statutario la promozione di progetti in terra di missione attraverso attività culturali, ricreative e sociali rivolte al territorio in cui opera. I progetti sono rivolti a paesi come Italia, Romania, Repubblica Centrafricana, Costa d'Avorio, Cameroon, Mozambico, Brasile, Argentina, Bolivia, Paraguay e India.

Per maggiori informazioni: www.alamis-onlus.com

Compilando il modulo, così come illustrato sotto, contribuirai a sviluppare i progetti che promuoviamo nelle missioni delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù - Santa Teresa Verzeri.

Codice Fiscale ALAMIS è: 97266360581

Basta inserire il codice fiscale dell'**ALAMIS** come da immagine, e potrai aiutarci nel nostro progetto.

SCILIA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Mario Rossi
97266360581

Destegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA Mario Rossi
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 97266360581

Donazione

VISA Mastercard PayPal

UN PICCOLO GESTO PER UN GRANDE RISULTATO